

LE DIECI PAROLE D'AMORE

436 - CHE COSA SIGNIFICA «DECALOGO»?

«Decalogo significa «dieci parole» (Es 34,28). Queste parole riassumono la Legge donata da Dio al popolo d'Israele nel contesto dell'alleanza mediante Mosè. Esso, nel presentare i comandamenti dell'amore di Dio (i primi tre) e del prossimo (gli altri sette), traccia, per il popolo eletto e per ciascuno in particolare, il cammino di una vita liberata dalla schiavitù del peccato».

437 - QUALE È IL LEGAME DEL DECALOGO CON L'ALLEANZA ?

« Il Decalogo si comprende alla luce dell'Alleanza, nella quale Dio si rivela, facendo conoscere la sua volontà. Nell'osservare i comandamenti, il popolo esprime la propria appartenenza a Dio e risponde con gratitudine alla sua iniziativa d'amore ».

Per esprimere il rapporto fra due innamorati, in molte parti della nostra Italia, si usa la significativa espressione "si parlano". D'altra parte, fin dalle prime pagine, la Bibbia (l'insieme dei libri che rivelano l'identità e l'agire di Dio nella storia con immagini e parole umane) ci presenta un Dio che non ama restare solo, ma che vuole entrare in dialogo con una creatura fatta a sua immagine e somiglianza, cioè in grado di parlare con lui (cfr Genesi 1 e 2).

Un rapporto fra Dio e il suo popolo (immagine profetica di tutta l'umanità) che la Sacra Scrittura ama descrivere come un dialogo fra due innamorati, anzi come dialogo nuziale (non sempre facile!) che culmina nell'ultimo libro della Bibbia con il grido della Sposa (cioè la Chiesa, noi credenti): «Vieni!» e con la risposta dello Sposo (Cristo): «Sì, vengo presto» (Ap 22,17.20). È in questo contesto che dobbiamo collocare i dieci Comandamenti che il testo biblico presenta come le «dieci parole» (Es 34,28).

La Bibbia si preoccupa di presentare i Comandamenti non come imposizioni autoritarie, ma come parole che l'innamorato rivolge all'innamorata per realizzare con lei un'alleanza d'amore e farla felice nel tempo e per l'eternità. Queste dieci parole sono un dono, un'iniziativa gratuita di Dio che esplicita per il suo popolo ciò che fondamentale è già presente nel cuore di ogni uomo. Le dieci parole sono in qualche modo simili alla proposta che un innamorato fa alla sua ragazza, alla sua sposa, per poter costruire un'armoniosa vita insieme.

Sono quelle normalissime regole di vita per impedire che in questo rapporto nuziale si creino dei vuoti nei quali si inseriscano elementi estranei, infatuazioni idolatriche e "amori" diversi che portano alla separazione.

È significativo che la Bibbia descriva il peccato grave, l'abbandono di Dio e della sua Legge, come adulterio. L'impegno per osservare le dieci parole è il segno evidente che noi e Dio "ci parliamo" ancora e che l'alleanza nuziale con lui, sebbene con momenti di difficoltà e di fragilità, resta salda. Infatti, anche «se noi siamo infedeli lui rimane fedele, perché non può rinnegare sé stesso» (2Tm 2,13).



